

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1°)

MERCOLEDÌ 14 DICEMBRE 1966

Presidenza del Presidente
SCHIAVONE

Intervengono il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione Bertinelli ed il Sottosegretario di Stato per l'interno Gaspari.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Riapertura dei termini delle leggi a favore dei perseguitati politici italiani antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti** » (447), di iniziativa del deputato Righetti, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione ed approvazione con modificazioni).

Il relatore, senatore Lepore, annuncia che la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole sull'emendamento aggiuntivo da lui presentato, comunicando nel contempo che non si opporrà all'ulteriore iter del disegno di legge, se tale emendamento sarà approvato.

Il ministro Bertinelli dichiara quindi che il Governo è favorevole al provvedimento nel testo modificato secondo la proposta del relatore, per ragioni morali e politiche facilmente intuibili, anche se probabilmente la

istruttoria delle pratiche, a distanza di tanti anni dalle persecuzioni politiche o razziali, potrà presentare difficoltà e dar luogo ad inconvenienti.

Successivamente, il disegno di legge è approvato con un articolo aggiuntivo, nel quale si precisano le modalità di copertura dell'onere finanziario occorrente.

« **Disciplina dell'ora legale** » (1926), d'iniziativa dei deputati Foderaro e Caiazza, approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio della discussione).

Il senatore Lepore chiede un breve rinvio della discussione del disegno di legge per potersi meglio documentare sulla questione, della quale sottolinea l'importanza.

Dopo brevi interventi del relatore, senatore De Michele, e del senatore Pennacchio, la Commissione accoglie la richiesta del senatore Lepore e decide di rinviare alla prossima seduta la discussione del provvedimento.

« **Modifiche agli ordinamenti del personale della pubblica sicurezza** » (1963), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Sul disegno di legge riferisce ampiamente, in senso favorevole, il senatore Lepore.

Quindi il sottosegretario Gaspari mette in evidenza i punti salienti del provvedimento, che in sostanza è volto alla riorganizzazione ed all'aggiornamento dei quadri della polizia amministrativa, che deve essere po-

sta in grado di corrispondere all'esigenza di tutelare sempre meglio la collettività: inoltre il disegno di legge sgrava gli Enti locali da numerosi compiti di competenza statale, ed assicura ragionevoli miglioramenti a vaste categorie dell'Amministrazione civile dell'interno: il rappresentante del Governo fa presente, infine, che il disegno di legge ha ottenuto il consenso delle organizzazioni sindacali più rappresentative.

Dopo che il senatore Bonafini ha annunciato il voto favorevole del Gruppo socialista unificato, soprattutto per l'impostazione moderna e democratica del provvedimento, il senatore Aimoni, a nome del Gruppo comunista, dichiara che si asterrà dalla votazione, in quanto, a suo giudizio, il disegno di legge non risolve completamente i problemi delle categorie interessate.

Il relatore ed il sottosegretario Gaspari danno alcuni schiarimenti su richiesta dei senatori Petrone e D'Angelosante, dopo di che il disegno di legge viene approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

La seduta termina alle ore 11,35.

GIUSTIZIA (2°)

MERCOLEDÌ 14 DICEMBRE 1966

Presidenza del Presidente
LAMI STARNUTI
indi del Vicepresidente
Armando ANGELINI

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (1941), d'iniziativa dei deputati Breganze ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 5ª Commissione).

Il senatore Berlingieri, designato estensore del parere, illustra brevemente il disegno di legge e propone che la Commissione si pronunci in senso favorevole per la parte di sua competenza.

Dopo brevi interventi del senatore Monni (il quale esprime il voto che, anche in relazione alla norma contenuta nell'ultimo comma dell'articolo 2, il provvedimento venga sollecitamente approvato), e dei senatori Pace, Grassi e Armando Angelini, la Commissione accoglie la proposta del senatore Berlingieri.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Ajroldi chiede che venga iscritto all'ordine del giorno della Commissione per le prossime sedute il disegno di legge n. 1616, recante modifiche alla tariffa per le prestazioni professionali dei periti industriali. Analoga richiesta è formulata dal senatore Maris per quanto riguarda il disegno di legge n. 1627, concernente modificazioni all'articolo 281 del Codice di procedura penale, sulla facoltà d'impugnazione delle ordinanze sulla libertà provvisoria.

La seduta termina alle ore 10,35.

DIFESA (4°)

MERCOLEDÌ 14 DICEMBRE 1966

Presidenza del Presidente
CORNAGGIA MEDICI
e del Vicepresidente
DARÈ

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.

La seduta ha inizio alle ore 10,35.

PER LA MORTE DELL'ONOREVOLE LUIGI MEDA

Il Presidente ricorda con commosse parole la figura dell'onorevole Luigi Meda, già Sottosegretario di Stato per la difesa, recentemente scomparso.

Si associano alle parole pronunciate dal Presidente i senatori Darè, Palermo ed il sottosegretario Cossiga.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme temporanee per l'avanzamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo di alcuni ruoli speciali della Marina militare » (1873).

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Zenti, illustra le finalità del disegno di legge, che dispone talune misure di carattere temporaneo atte ad eliminare sollecitamente una particolare situazione di squilibrio verificatasi nei ruoli speciali della Marina militare. L'oratore precisa che, per la condizione deficitaria in cui si trovano i suddetti ruoli speciali rispetto agli organici stabiliti, i tenenti di vascello dei ruoli speciali del Corpo di stato maggiore ed i capitani dei ruoli speciali dei Corpi delle armi navali, di Commissariato e delle Capitanerie di porto conseguirebbero l'avanzamento con notevole anticipo rispetto ai tempi medi occorrenti, cosicchè si determinerebbe una sperequazione nei confronti dei pari grado dei corrispondenti ruoli normali: col provvedimento in discussione, si pone rimedio alla suddetta situazione, determinando, in sostanza, un rallentamento dell'avanzamento stesso. Il senatore Zenti conclude proponendo l'approvazione del disegno di legge.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Palermo esprime la decisa opposizione del Gruppo comunista al disegno di legge, non per motivi di merito, ma per ragioni di principio, giacchè ancora una volta non viene affrontato organicamente il problema della legge di avanzamento. Il senatore Darè, pur associandosi all'osservazione del precedente oratore, esprime parere favorevole al provvedimento; auspica, peraltro, che si possa tenere al più presto una seduta della Commissione, in cui siano dati schiarimenti in merito alle esigenze di organico riguardanti i vari settori delle Forze armate.

Il senatore Albarello annuncia voto contrario al disegno di legge per il motivo espresso dal senatore Palermo ed anche per taluni rilievi formulati dalla Corte dei conti in merito al richiamo in servizio, dalla riserva, di alcuni ammiragli, avvenuto senza che ve ne fosse la stretta necessità,

ma unicamente per motivi di natura economica.

Il senatore Vallauri pone, a sua volta, alcuni quesiti di ordine tecnico.

Il senatore Cornaggia Medici, esaminata la situazione particolare in cui si svolgerebbe l'avanzamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo dei suddetti ruoli speciali della marina militare, riconosce l'opportunità del disegno di legge ed esprime su di esso parere favorevole.

Replicano agli intervenuti il relatore Zenti ed il sottosegretario Cossiga. Il sottosegretario di Stato per la difesa assicura, tra l'altro, alla Commissione che il problema della legge di avanzamento sarà presto esaminato da un'apposita commissione ministeriale, per cercare di non intervenire così di frequente a modificare la legge base con provvedimenti di carattere settoriale.

Infine la Commissione approva il disegno di legge senza modificazioni.

IN SEDE CONSULTIVA

« Autorizzazione alla spesa di lire 5 miliardi per la costruzione ed ampliamento di caserme e sedi di servizio per l'Arma dei carabinieri e per l'Amministrazione della pubblica sicurezza » (1955), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 7ª Commissione).

Dopo brevi dichiarazioni dei senatori Palermo ed Albarello (che si pronunciano in senso contrario al disegno di legge) e del senatore Vallauri, la Commissione autorizza il presidente Cornaggia Medici a trasmettere parere favorevole alla 7ª Commissione permanente.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Roffi chiede che siano posti all'ordine del giorno della Commissione, dopo le prossime ferie natalizie, i disegni di legge nn. 548 e 1670, concernenti il problema delle servitù militari, il cui esame è stato già da tempo rinviato in attesa della presentazione del preannunciato provvedimento governativo.

Il Presidente assicura che terrà presente tale richiesta.

La seduta termina alle ore 11,40.

INDUSTRIA (9ª)

MERCOLEDÌ 14 DICEMBRE 1966

Presidenza del Presidente
BUSSI*Interviene il Ministro per il commercio con l'estero Tolloy.**La seduta ha inizio alle ore 10.***IN SEDE REFERENTE**

« **Disposizioni sull'assicurazione e sul finanziamento dei crediti inerenti alle esportazioni di merci e servizi, all'esecuzione di lavori all'estero nonché all'assistenza ai Paesi in via di sviluppo** » (1843).

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il presidente Bussi riepiloga brevemente l'iter del provvedimento e le conclusioni della Sottocommissione a suo tempo incaricata di approfondire gli emendamenti proposti dal relatore; il senatore Veronesi fa quindi presente di non aver concordato con tali conclusioni e si riserva di presentare proprie proposte di modifica al provvedimento.

Successivamente, prende la parola il ministro Tolloy, il quale propone di stralciare dal disegno di legge l'articolo 26 (contenente una delega al Governo) il fine di poter chiedere alla Presidenza del Senato l'assegnazione del provvedimento alla Commissione in sede deliberante. A giudizio del Ministro, una rapida definizione dell'iter del provvedimento stesso è necessaria al fine di ristrutturare al più presto il settore delle esportazioni, in cui l'Italia è fortemente arretrata rispetto agli altri Paesi del MEC. Il Ministro aggiunge infine che la Commissione potrà, in seguito, esaminare il contenuto dell'articolo 26 con la necessaria ponderazione.

Il senatore Banfi dichiara di concordare con la proposta del rappresentante del Governo, riconoscendo valide le prospettate ragioni di urgenza e sottolineando fra l'altro come il sistema attualmente in vigore sfugge, quasi del tutto, al controllo del Parlamento.

D'accordo con la richiesta del Ministro si dicono altresì i senatori Veronesi e Bernar-

dinetti, mentre il senatore Francavilla, pur manifestando in via di massima il proprio avviso favorevole, comunica che il Gruppo comunista mantiene le sue perplessità e riserve, soprattutto per la posizione che il Governo intenderebbe assumere, secondo notizie pervenutegli, in merito alle modifiche proposte dalla Sottocommissione.

La Commissione approva quindi la proposta di stralcio dell'articolo 26 del disegno di legge e, all'unanimità, autorizza il presidente Bussi a richiedere alla Presidenza del Senato l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante.

*La seduta termina alle ore 10,45.***LAVORO (10ª)**

MERCOLEDÌ 14 DICEMBRE 1966

Presidenza del Presidente
Simone GATTO*Intervengono il Ministro della sanità Mariotti e il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Di Nardo.**La seduta ha inizio alle ore 10,10.***IN SEDE REFERENTE**

« **Modifiche alla legge 22 novembre 1954, n. 1136, sulla estensione dell'assistenza di malattia ai coltivatori diretti** » (1876), d'iniziativa dei senatori Bermani ed altri.

« **Norme per l'elezione dei consigli direttivi delle Casse mutue per l'assistenza di malattia ai coltivatori diretti di cui alla legge 22 novembre 1954, n. 1136** » (1893), d'iniziativa dei senatori Gomez D'Ayala ed altri.

« **Norme per l'elezione dei consigli direttivi delle Casse mutue dei coltivatori diretti istituite con legge 22 novembre 1954, n. 1136** » (1902), d'iniziativa dei senatori Di Prisco ed altri.

(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Macaggi, osserva che i tre disegni di legge, analoghi nella sostanza, tendono a dare attuazione all'impegno ripetutamente assunto dal Senato — con la votazione di appositi ordini del giorno — per una modificazione dei sistemi elettorali delle Casse mutue dei coltivatori diretti, al

fine di garantire la democraticità degli organi di amministrazione. Pertanto, in considerazione del carattere urgente della questione, dipendente dalla vicina scadenza degli attuali Consigli direttivi, il relatore propone che la Commissione ne acceleri l'esame, affidando, ad una sottocommissione la predisposizione di un testo unificato dei tre disegni di legge.

Il senatore Pezzini sostiene che la particolare importanza del tema affrontato nei disegni di legge in esame non può esimere la Commissione da una approfondita discussione generale, sulla base di una preventiva illustrazione dei provvedimenti da parte del relatore. L'oratore prospetta altresì la opportunità di una inversione dell'ordine del giorno, per dare la precedenza ai disegni di legge concernenti il miglioramento delle prestazioni in favore dei tubercolotici.

Il senatore Gomez D'Ayala sottolinea la urgenza dei disegni di legge in titolo, osservando che un ritardo nel loro esame ne renderebbe impossibile l'applicazione nelle prossime elezioni delle mutue contadine; l'oratore denuncia anzi il tentativo di disattendere la volontà del Parlamento mediante l'anticipato scioglimento degli attuali Consigli direttivi e il conseguente rinnovo col sistema elettorale oggi vigente.

A conclusione del suo intervento, il senatore Gomez D'Ayala, dopo aver aderito alla proposta di costituire una sottocommissione incaricata della stesura di un testo unificato — testo che, a suo avviso, dovrebbe fondarsi sul disegno di legge n. 1876 — suggerisce che sia chiesta al Presidente del Senato l'assegnazione in sede deliberante.

I senatori Varaldo e Cesare Angelini ritengono prematura ogni decisione in merito alla nomina di sottocommissioni o alla richiesta di passaggio di sede, prima che la Commissione abbia compiuto la discussione generale sui tre disegni di legge.

Il relatore Macaggi procede quindi ad una ampia e dettagliata illustrazione dei tre disegni di legge, dopodichè la Commissione decide di rinviare il seguito dell'esame alla prossima seduta. Nel frattempo il relatore prenderà contatti con i presentatori dei disegni di legge per la scelta di un testo base per la discussione.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Miglioramenti delle prestazioni economiche ai tubercolotici assistiti dai Consorzi antitubercolari** » (60), d'iniziativa del senatore Monaldi.
(Discussione e rinvio).

« **Provvedimenti in favore dei tubercolotici assistiti dai Consorzi provinciali antitubercolari e dal Ministero della sanità** » (231), d'iniziativa dei senatori Caponi ed altri.
(Discussione e rinvio).

« **Miglioramento delle prestazioni in favore dei tubercolotici assistiti dai Consorzi provinciali antitubercolari** » (1958).
(Discussione ed approvazione).

Il Presidente osserva preliminarmente che i tre disegni di legge, aventi il medesimo fine di migliorare le prestazioni in favore dei tubercolotici, si differenziano nell'estensione delle provvidenze proposte. Assicura quindi che l'eventuale approvazione, nella odierna seduta, di un solo disegno di legge non pregiudicherebbe il successivo esame degli altri due provvedimenti.

Sui tre progetti riferisce quindi il senatore Zane. Egli ricorda che i disegni di legge nn. 60 e 231, già da lungo tempo assegnati alla Commissione, furono da questa deferiti, per l'esame preliminare, ad un comitato di studio, comitato che peraltro, impedito nei suoi lavori da molteplici ragioni, non poté pervenire ad una conclusione. Il relatore dà quindi atto della sensibilità politica del Ministro della sanità, il quale è intervenuto con un proprio disegno di legge a sollecitare l'adozione di provvidenze per i tubercolotici.

A conclusione del suo intervento, il relatore afferma che il disegno di legge governativo, pur limitato di fronte alle esigenze della categoria, merita di essere accolto favorevolmente dalla Commissione, in quanto rappresenta un deciso passo verso l'adeguamento del trattamento dei tubercolotici assistiti dai Consorzi a quello degli assistiti in regime assicurativo.

Il senatore Boccassi, dopo aver affermato che il ritardo nell'attività del comitato di studio senatoriale è dovuto agli ostacoli frapposti da parte governativa, sostiene che il disegno di legge proposto dal Ministro

della sanità appare del tutto insufficiente rispetto alle necessità. L'oratore critica quindi la decisione del Governo di assumersi lo onere dell'assistenza antitubercolare in regime assicurativo mediante la cosiddetta fiscalizzazione degli oneri sociali, osservando che in tal modo, mentre si arreca un ingiustificato beneficio alle categorie imprenditoriali, si limita la possibilità di interventi a favore dei non assicurati.

L'oratore auspica infine un breve rinvio della discussione per consentire il reperimento di maggiori stanziamenti; in via subordinata chiede che il Governo si impegni ad una più ampia assistenza a favore degli assistiti dai Consorzi antitubercolari.

Il senatore Monaldi ricorda l'iniziativa da lui presa con la presentazione del disegno di legge n. 60 al fine di eliminare le sperequazioni a danno degli assistiti dai Consorzi, sperequazioni che investono non solo il trattamento economico, ma anche le prestazioni sanitarie. Dopo aver quindi auspicato che in futuro tutta l'assistenza antitubercolare sia compresa in un ordinamento unitario, che offrirebbe il vantaggio di un potenziamento dei servizi e di una riduzione delle spese, il senatore Monaldi si dichiara d'accordo sul disegno di legge governativo, suggerendo però che gli assegni siano corrisposti anche agli ammalati assistiti ambulatoriamente.

Il senatore Rotta, premesse alcune considerazioni sull'utilità di stabilire trattamenti sanitari ed economici analoghi indipendentemente dal genere della malattia, propone alcuni emendamenti diretti ad ampliare il campo di applicazione del disegno di legge governativo e suggerisce infine un intervento del Ministro in merito alla particolare situazione del Consorzio provinciale di Torino.

Il senatore Caponi propone che gli assegni familiari siano corrisposti anche nel corso dell'assistenza post-sanatoria; chiede altresì che la spesa dell'assistenza sia assunta a carico dello Stato, escludendo qualsiasi rivalsa a carico degli assistiti.

Il senatore Macaggi ricorda che, già dal suo primo sorgere, l'assistenza antitubercolare fu considerata come un avvio all'assistenza sanitaria generale. Dopo avere af-

fermato che un organico discorso in materia può farsi solo nell'ambito di un sistema di sicurezza sociale, l'oratore esprime il suo consenso al disegno di legge governativo, ritenendo che esso rappresenti il massimo ottenibile in considerazione dei limiti imposti dalle attuali ristrettezze del bilancio.

Il senatore Sellitti invita il Ministro ad intervenire perchè gli assistiti dai Consorzi provinciali, oggi prevalentemente ricoverati presso case di cura private, siano invece affidati agli appositi reparti ospedalieri, che offrono maggiori garanzie di assistenza. L'oratore auspica altresì che i Comuni e le Province siano sollecitati a versare quanto da loro dovuto ai Consorzi.

Il senatore Varaldo, dopo avere esposto alcune considerazioni sulla opportunità di estendere le provvidenze disposte dal disegno di legge anche ad altre categorie di ammalati, si sofferma ad analizzare alcune norme del provvedimento governativo, suggerendone una migliore formulazione.

Parla infine il ministro Mariotti, il quale, dopo avere espresso il proprio ringraziamento alla Commissione per la celerità con cui essa ha preso in esame il disegno di legge proposto dal Governo, ricorda le difficoltà che hanno finora impedito di migliorare le prestazioni economiche a favore dei tubercolotici. Il Ministro afferma quindi che tutto il settore dell'assistenza necessita di un approfondito riesame, sia per evitare la dispersione dei mezzi finanziari a disposizione, sia per concentrare le responsabilità nell'ambito del Ministero della sanità. Il Ministro auspica pertanto un concreto ausilio da parte del Parlamento per la formazione di un nuovo indirizzo di politica sanitaria, che riesca a superare le resistenze in atto.

Infine, dopo avere assicurato i senatori Sellitti e Rotta che sarà tenuto conto di quanto essi hanno segnalato, il Ministro invita la Commissione a dare il proprio consenso al disegno di legge del Governo, respingendo emendamenti che tendano ad ampliare le provvidenze al di là delle disponibilità finanziarie; dichiara peraltro di accogliere, come raccomandazione di studio, un ordine del giorno del senatore Boccassi, relativo all'estensione delle maggiorazioni per i familiari a carico.

La Commissione approva infine il disegno di legge n. 1958 nel testo proposto dal Governo e rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame dei disegni di legge nn. 60 e 231.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In seguito ad una richiesta del senatore Monaldi, il Presidente assicura che il disegno di legge n. 390, concernente l'estensione del beneficio della gratifica natalizia ai pensionati dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, sarà iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta.

La seduta termina alle ore 13.

IGIENE E SANITA' (11^a)

MERCOLEDÌ 14 DICEMBRE 1966

Presidenza del Presidente
ALBERTI

Interviene il Ministro per la sanità Mariotti.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Miglioramento delle prestazioni in favore dei tubercolotici assistiti dai Consorzi provinciali antitubercolari** » (1958).

(Parere alla 10^a Commissione).

Il presidente Alberti, estensore del parere, illustra la portata e le finalità del disegno di legge, che tende ad avvicinare le prestazioni in favore dei tubercolotici assistiti dai Consorzi provinciali antitubercolari a quelle corrisposte agli ammalati assicurati presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale. Dopo avere sottolineato il carattere di umana solidarietà cui è ispirato il provvedimento, specie nell'imminenza delle festività natalizie, il presidente Alberti propone alla Commissione di esprimere su di esso parere favorevole.

Dopo un breve intervento del senatore Perrino, il quale auspica una sollecita unificazione dei servizi antitubercolari nel nostro Paese, ed un chiarimento del ministro Mariotti, che assicura, fra l'altro, di essersi adoperato con ogni mezzo al fine di ristrutturare i servizi predetti e di far cessare l'ingiusta discriminazione esistente nel trattamento delle due categorie di tubercolotici, la Commissione decide di trasmettere, alla Commissione di merito un parere favorevole.

IN SEDE REFERENTE

« **Trapianto del rene tra persone viventi** » (1321), rinviato dall'Assemblea alla Commissione nella seduta del 19 ottobre 1966.

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede redigente).

La Commissione prosegue l'esame degli articoli nel testo predisposto dal relatore Samek Lodovici.

Sull'articolo 4, lo stesso relatore, premesso che l'atto della donazione di un rene merita un riconoscimento da parte della società, osserva che sarebbe ingiusto che il donatore non fosse almeno assicurato contro i rischi dell'intervento, nell'eventualità che gliene possa derivare la morte od una invalidità permanente, ed altresì contro i rischi connessi al possesso di un rene solo. A tal fine egli propone di aggiungere un secondo comma all'articolo 4.

Sul problema di stabilire una qualche forma di assicurazione a vantaggio del donatore si apre un dibattito, a cui prendono parte i senatori Simonucci, D'Errico, Zelioli Lanzini, Cassano e Di Grazia; gli oratori, riconosciuta la difficoltà di inserire nel provvedimento precise disposizioni nel senso suddetto, avanzano diverse proposte, che si concretano alla fine in un emendamento sostitutivo degli articoli 4 e 4-bis, concordato dai senatori D'Errico, Samek Lodovici, Simonucci e Zelioli Lanzini. L'emendamento è così formulato:

« Per l'intervento chirurgico del prelievo del rene, il donatore è ammesso a godere dei benefici previsti dalle leggi vigenti per i lavoratori autonomi o subordinati in stato di infermità, nonché delle provvidenze previ-

ste in materia di invalidità permanente o conseguenza di morte ».

Posto ai voti, l'emendamento viene approvato col voto contrario del senatore Di Grazia, il quale ritiene che non si possa tutelare il donatore oltre il periodo del prelievo del rene, giacchè ulteriori provvidenze, se fossero specificate nella legge, potrebbero comprometterne l'attuazione.

Vengono quindi approvati senza modificazioni gli articoli 5 e 6 ed un articolo 7 aggiuntivo, proposto dal senatore Simonucci anche a nome del suo Gruppo e così formulato: « Il Ministro della sanità, di concerto col Ministro del lavoro e della previdenza sociale, emanerà il regolamento di attuazione della presente legge entro 6 mesi dalla sua entrata in vigore ».

A giudizio del presentatore, tale emendamento consentirà di risolvere in sede più appropriata di quella legislativa anche il problema delle modalità concrete relative alla assicurazione del donatore.

A conclusione dell'esame degli articoli prende la parola il senatore Ferroni il quale, nell'eventualità che sia tuttora possibile alla Commissione rivedere il testo già discusso, ribadisce il suo convincimento che il trapianto del rene debba essere esteso a tutti. Tenendo conto tuttavia del terzo comma dell'articolo 1, inserito in un secondo tempo dal relatore come correttivo al principio di una rigorosa limitazione del trapianto ai soli consanguinei, l'oratore si dice disposto a non insistere ulteriormente sulla sua tesi; propone in ogni caso di togliere dal comma stesso la condizione della non idoneità dei consanguinei richiesta per consentire la donazione tra estranei (per le difficoltà che il relativo accertamento determinerebbe in sede giudiziaria), e suggerisce altresì di eliminare dal secondo comma dell'articolo 2 la norma per cui il donatore dovrebb'essere reso edotto dello stato attuale della terapia del trapianto, in quanto ritiene che tale condizione sia praticamente inattuabile.

Interviene quindi il senatore Cassini: egli dichiara che, a suo parere, l'esame dell'articolo 1 non è stato sufficientemente approfondito, in quanto la limitazione del trapianto ai soli consanguinei, che poggia su soli-

de basi morali e giuridiche fra cui l'articolo 54 del Codice penale, dovrebbe essere accolta senza riserve. Pertanto egli riterrebbe utile la soppressione del terzo comma dell'articolo 1 (che consente, a certe condizioni, la donazione del rene ad estranei), ma si dice disposto a non insistere su questo punto per non complicare o ritardare l'iter già tanto travagliato del provvedimento.

Il senatore Zonca rileva a sua volta che, se non si intende menzionare nel provvedimento l'alternativa di qualche altra terapia al di fuori del trapianto — che deve pur sempre restare una misura da adottare in casi estremi — sarebbe opportuno che la Commissione approvasse l'ordine del giorno da lui presentato in Aula, con cui si sollecita la creazione di centri di emodialisi e lo sviluppo di un programma di ricerche per il perfezionamento e lo sviluppo delle tecniche dialitiche.

Prende infine la parola il senatore Cassano, il quale, a chiarimento di un suo precedente intervento, tiene a precisare che, quando egli accennava ai limiti del trapianto e al carattere sperimentale di questa terapia, intendeva dare a tale affermazione il più ampio ed ottimistico significato. Il trapianto del rene deve infatti essere studiato ed incoraggiato, anche se è opportuno che esso venga compiuto, per il momento, solo in caso di estrema necessità e quando non si possa ricorrere ad altri e meno drastici mezzi curativi. In proposito egli sottolinea i grandi successi ottenuti con la emodialisi, la quale, come ha rilevato il senatore Zonca, merita di essere incrementata e ricorda i notevolissimi progressi compiuti dagli studi sulla istocompatibilità. Conclude dichiarandosi decisamente favorevole al disegno di legge, che consentirà all'Italia di mettersi al passo con i Paesi più progrediti in campo medico-chirurgico.

Al termine del dibattito, la Commissione all'unanimità approva l'ordine del giorno presentato dal senatore Zonca e, su proposta del senatore Zelioli Lanzini, dà mandato al Presidente di chiedere alla Presidenza del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede redigente.

La seduta termina alle ore 11,35.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**1ª Commissione permanente**

(Affari della Presidenza del Consiglio
e dell'interno)

Giovedì 15 dicembre 1966, ore 17,30

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Autorizzazione alla spesa di lire 5 miliardi per la costruzione ed ampliamento di caserme e sedi di servizio per l'Arma dei carabinieri e per l'Amministrazione della pubblica sicurezza (1955) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9ª Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero,
turismo)

Giovedì 15 dicembre 1966, ore 9

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Disposizioni sull'assicurazione e sul finanziamento dei crediti inerenti alle esportazioni di merci e servizi, all'esecuzione di lavori all'estero nonchè all'assistenza ai Paesi in via di sviluppo (1843).

11ª Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Giovedì 15 dicembre 1966, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Trapianto del rene tra persone viventi (1321) (*Rinviato dall'Assemblea alla Commissione nella seduta del 19 ottobre 1966*).

II. Esame dei disegni di legge:

1. PERRINO e MORANDI. — Istituzione del farmacista provinciale (466).

2. Disciplina dell'arte ausiliaria sanitaria di ottico (1486).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Miglioramento delle prestazioni in favore dei tubercolotici assistiti dai Consorzi provinciali antitubercolari (1958).

Seguito dell'esame delle relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria del seguente Ente sottoposto a controllo:

Istituti fisioterapici ospitalieri

Esercizio 1961 (29-13).

Esercizio 1962 (29-98).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21*